



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "CESAREO-SALGARI"**

Direzione Via Paratore, 34 – 90124 Palermo

Telefono 0916477710

P.E.O: [paic8bj00v@istruzione.it](mailto:paic8bj00v@istruzione.it) P.E.C: [paic8bj00v@pec.istruzione.it](mailto:paic8bj00v@pec.istruzione.it)

[www.icscesareosalgari.edu.it](http://www.icscesareosalgari.edu.it)

codice ipa VXRPNQP- Codice Univoco -EGHFYU Codice fiscale : 97382140826

ALBO PRETORIO

PUBBLICAZIONE ARGO E SITO

## **Regolamento per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo DELIBERA N. 27 CONSIGLIO ISTITUTO DEL 13\2\2025**

### **PREMESSA**

La scuola costituisce uno dei pilastri della società. Essa rappresenta il luogo in cui gli studenti fanno esperienza di straordinarie opportunità di apprendimento e di crescita intellettuale e personale, che avviene grazie anche all'impatto con le difficoltà, la fatica, gli errori e gli insuccessi che la vita scolastica implica. Le relazioni socio-affettive che si sviluppano nel contesto dei pari rendono possibile il processo di apprendimento, ma soprattutto incidono profondamente sullo sviluppo delle personalità individuali.

Alla luce di queste considerazioni, la **scuola** in collaborazione con la **famiglia** e con le **agenzie educative** presenti sul territorio, si assume consapevolmente e responsabilmente il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro percorso di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure educative e talvolta punitive al fine di contrastare tutti quei comportamenti che possano interferire con un sereno sviluppo o essere fonte di disagio per i soggetti in crescita.

## Il Bullismo

Con il termine **BULLISMO** si indicano tutte quelle **azioni sistematiche e reiterate di prevaricazione** tra pari, in un contesto di gruppo. Uno studente diviene oggetto di azioni di bullismo quando viene esposto ripetutamente ad azioni provocatorie da parte dei compagni. Anche coloro che assistono senza intervenire e si pongono come spettatori di atti di bullismo compiuti da altri sono considerati responsabili di ciò che accade a danno della vittima che subisce tali atti.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi. Al di là delle singole forme di prepotenza, il bullismo può essere descritto secondo le seguenti caratteristiche generali:

- **PIANIFICAZIONE:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato; il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta. Si tratta di **atti ripetuti nel tempo** e con una certa frequenza.
- **POTERE:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale ed etico; il bullo ha un **gruppo** di amici-

complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;

- **RIGIDITA'**: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.
- **PAURA**: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che riferendo questi episodi all'adulto, la situazione possa solo peggiorare e suscitare possibili ritorsioni da parte del bullo.

In base al tipo di violenza manifestata, si possono distinguere tre tipi di bullismo:

- **bullismo fisico**: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale
- **bullismo verbale**: può essere manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.)
- **bullismo relazionale**: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima) .

## Il Cyberbullismo

Il **Cyberbullismo** riguarda una forma di bullismo online che colpisce i giovanissimi, soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro singoli.

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- **Flaming**: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

- *Harassment*: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- *Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- *Denigrazione*: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- *Outing estorto*: registrazione delle confidenze - raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- *Impersonificazione*: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- *Esclusione*: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- *Sexting*: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Negli ultimi anni, il fenomeno del cyber-bullismo ha assunto dimensioni preoccupanti dal momento tutti gli alunni, con un allarmante abbassamento dell'età di accesso ai contenuti multimediali, sono utenti attivi delle tecnologie digitali. Gli alunni di oggi hanno ottime competenze tecniche ma manca loro la capacità di discriminare e interpretare correttamente i contenuti e gli input provenienti dalla rete e non sono consapevoli delle regole necessarie per comunicare sui canali social. Pertanto, non sono in grado di valutare i **“pericoli della rete”** all'interno della quale il bullismo può manifestarsi e amplificare in modo esponenziale le conseguenze ad esso connesse. Pertanto, risulta fondamentale la mediazione e l'intervento di vigilanza attiva degli adulti che dovrebbero permettere la maturazione di una consapevolezza sulle opportunità e sui possibili rischi del web.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria immagine danneggiata in una comunità molto ampia, i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete dei bambini (che sempre più precocemente si avviano all'uso dei canali social) e degli adolescenti. Pertanto, può essere necessario molto tempo, prima che un caso che si manifesti sul web venga alla luce.

I giovani devono essere aiutati a utilizzare consapevolmente e in modo appropriato i propri account e a proteggere i propri dati personali.

Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale **bersaglio**. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso nell'interazione con gli altri utenti del web, atteggiamento che prende il nome di *netiquette*, evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo, come foto imbarazzanti o troppo discinte, curando solo amicizie personali e proteggendo la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

Obiettivo di questo regolamento è quello di orientare la nostra scuola nell'individuazione di comportamenti di bullismo e cyberbullismo e nella prevenzione degli stessi.

#### RIFERIMENTI NORMATIVI

Il **bullismo** e il **cyberbullismo** devono essere conosciuti e combattuti da tutti e in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;

- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale; – dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”;
- dalle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017;
- dalle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo – 2021 aggiornate con decreto n.18 del 13/01/2021
- dalle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni Scolastiche ai sensi della legge del 17 maggio 2024 n.70

## **RESPONSABILITA’ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE**

### **1 .IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

## **2. IL REFERENTE DEL “ BULLISMO E CYBERBULLISMO ”**

Nella nostra scuola viene individuato un docente Referente che opera con un docente Animatore Digitale per la promozione di una buona cittadinanza digitale, attraverso la promozione di percorsi educativo-didattici mirati.

Il referente:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni, seminari, corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la “Safer Internet Day”
- in raccordo con l'Animatore Digitale, promuove e realizza progetti specifici diretti agli studenti, allo scopo di informare i discenti dei pericoli e dei rischi connessi alla navigazione online, oltre che di diffondere i criteri per l'individuazione e le modalità di denuncia dei fenomeni legati al bullismo e al cyberbullismo.

### **3. IL TEAM ANTIBULLISMO**

Il team:

- coordina e organizza attività di prevenzione;
- interviene nei casi acuti;
- alla fine di ogni anno scolastico, comunica al Referente regionale, tramite i referenti territoriali, i casi di bullismo e di cyberbullismo.

I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

### **4. IL COLLEGIO DOCENTI**

Il collegio promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

## **5. IL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERSEZIONE/INTERCLASSE :**

Il consiglio:

- pianifica attività didattiche o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

## **6. I DOCENTI**

I docenti:

- valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- si confrontano periodicamente e quando necessario con il referente per il cyberbullismo e il Dirigente Scolastico allo scopo di analizzare e descrivere i fenomeni aggregativi e disgregativi del gruppo classe;
- rappresentano il primo canale di informazione verso i genitori degli alunni nel caso si verificano casi legati a bullismo e cyberbullismo, in stretto contatto e con la collaborazione del Referente e del Dirigente Scolastico;
- promuovono un uso corretto delle tecnologie da parte dei ragazzi e sono responsabili dell'utilizzo dei dispositivi digitali tecnologici della classe e relativo accesso al web;
- dispongono e programmano, sotto la propria responsabilità e autorizzazione, l'utilizzo di device degli alunni al solo scopo didattico.

## **7. I GENITORI**

I genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione e informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero alertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

## **7. GLI ALUNNI**

Gli alunni:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale, in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire, mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

## MISURE DISCIPLINARI

La scuola, nella persona del Dirigente scolastico, dopo aver sentito il docente referente e secondo la procedura di seguito illustrata, informa tempestivamente i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale), qualora venga a conoscenza di atti di bullismo o cyberbullismo che non si configurino come reato.

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di **bullismo e cyberbullismo** e vengono sanzionati con provvedimenti particolarmente incisivi, attivando percorsi educativi di recupero.

Si precisa che i provvedimenti disciplinari hanno valore educativo.

Vengono considerate deprecabili le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo. Per questi casi e se necessario sarà cura del Dirigente Scolastico interpellare e coinvolgere le Forze dell'Ordine, più precisamente le locali figure di riferimento della PS (ex Polizia Postale). Nell'ambito delle sanzioni disciplinari di rito, in considerazione dell'età dei nostri alunni, si prevede anche di attuare le seguenti procedure: lettera disciplinare ai genitori.

## AZIONI PER CONTRASTARE I FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

In coerenza con l'opera di informazione e arginamento dei fenomeni sin qui descritti, il corpo docente, secondo le regole e norme di gestione dell'Istituto, organizza corsi, progetti e didattica dedicata ai temi in questione, promuovendo la massima informazione ad alunni, genitori e docenti su regole,

sul riconoscimento dei fenomeni, sulle sanzioni, nell'ottica del massimo contrasto a qualsiasi forma di violenza fisica e psicologica. I docenti sono promotori, già da alcuni anni, di progetti riguardanti la *"Sicurezza in Internet"* e il *"Cyberbullismo"*, che coinvolgono gli alunni di tutte le classi. Nella promozione e divulgazione alle classi è sempre opportuno fare riferimento alla giornata nazionale per il Bullismo e Cyberbullismo, che da anni si svolge nel mese di febbraio, con convegni, formazione, appuntamenti a tema, flash mob, ...Inoltre si segnala che da anni l'Istituto coinvolge i referenti della PS di zona per corsi a tema sulla legalità, con particolare attenzione ai fenomeni dei reati commessi online. Nell'ambito della formazione ai docenti, Il Referente d'Istituto per il contrasto al Cyberbullismo si atterrà al regolamento nazionale in merito (Legge 71/2017), il Dirigente promuoverà la formazione del corpo docente con l'organizzazione di corsi a tema, anche con l'ausilio del Referente e dell'Animatore Digitale. Ciascun docente, nell'ambito della propria formazione personale obbligatoria, potrà o dovrà afferire a corsi e convegni a tema sia nell'ambito di quelli promossi dall'Istituto e dagli Istituti in zona, sia attraverso quelli promossi dalla piattaforma di formazione ministeriale o da altri Enti accreditati e riconosciuti.

Scuola Polo Bullismo: **Liceo Linguistico Ninni Cassarà**

Referente interno: Ins. Maria Mastropaolo

Team antibullismo: Ins. Giovanna Allegro, Ins. Loredana Di Domenico, Ins. Tecla Minaldi

Animatore digitale: Ins. Maria Vittoria Geraci

## CONCLUSIONI

Alla luce di quanto detto, la strategia adottata dalla scuola si fonda su alcune considerazioni fondamentali:

- il comportamento del bullo va letto e interpretato all'interno del contesto gruppale;

- l'approccio sul gruppo deve avere come focus l'esplicitazione del conflitto e la sua risoluzione in termini di riconoscimento e rispetto delle parti e di non prevaricazione sull'altro;
- il **gruppo classe** deve diventare un luogo per imparare a stare nelle relazioni, affrontando di volta in volta gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale.
- il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle **figure adulte** di riferimento, in particolare genitori e docenti, costituiscono i fattori essenziali su cui si fonda il percorso di contrasto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.

In conclusione, si ribadisce che l'intervento educativo in direzione della prevenzione del disagio e della promozione del benessere della persona in tutte le sue espressioni si fonda incontrovertibilmente sulla condivisione da parte di tutte le agenzie educative di un progetto formativo, che può essere realizzato solo ed esclusivamente attraverso una sinergia di intenti e un dialogo costante tra famiglia, scuola e istituzioni.

- .

Il Dirigente Scolastico Maria  
Pizzolanti (Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice  
dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse)